

Parole che “uccidono”

L'offesa è disonorare una persona, in genere alla sua presenza, **con parole sgradevoli, insulti, parolacce e perfino imprecazioni**. Nella quotidianità, non sempre ci rendiamo conto del fatto che l'ingiuria è una forma di attacco alla reputazione della persona.

La mormorazione-sabotaggio **cerca di creare problemi concreti alla sua vittima, portando le persone ad agire contro di lei**. Forse vuole pregiudicarla a livello professionale, o forse il suo obiettivo è promuovere reazioni d'ira o perfino di violenza contro la vittima delle sue chiacchiere. Il fatto è che la persona che pratica la **mormorazione-sabotaggio vuole incitare qualcuno contro la persona della quale sta parlando**. Il mormoratore vuole pregiudicare, ad esempio, le relazioni, le finanze, la situazione legale della sua vittima, ecc.

La ridicolizzazione – Consiste nel **far sì che le persone ridano di qualcuno, di qualche caratteristica fisica o comportamentale della persona**, del suo modo di essere, ecc. Può sembrare una cosa di poco conto, ma spesso è un tipo di chiacchiera che si trasforma in gesti di burla o in parole umilianti e offensive. In non pochi casi si trasforma in quello che oggi è conosciuto come “bullismo”.

Fede ai tempi del virus, preghiera in famiglia, venerdì 13 marzo 2020.
Parrocchia Maria Speranza Nostra, Torino



Da condividere insieme

1. *quali di questi atteggiamenti sono frequenti in famiglia? A scuola? In parrocchia?*
2. *Sono una persona gelosa?*
3. *In che modo posso valorizzare l'atro e non sminuirlo?*
4. *Perché i farisei hanno fatto uccidere Gesù?*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero». Parola del Signore.

PREGHIERA CORALE

Gesù non vogliamo cedere alla tentazione del possedere, dell'avere, dell'invidia, dell'egoismo. Vogliamo liberare il nostro cuore dai sentimenti di divisione, vendetta, gelosia, il desiderio di avere tutto e subito. Aiutaci a condividere tutto quello che abbiamo perché tutto ci è stato dato in dono. Aiutaci a mettere in pratica il tuo: "È meglio dare che ricevere" questa è la strada della felicità. Amen.

COME USARE QUESTA SCHEDA

1. Iniziare insieme con il segno della croce.
2. Leggere insieme la parte "parole che uccidono" e commentare in un clima di preghiera.
3. Leggere il vangelo e fare qualche risonanza.
4. Recitare insieme la "preghiera corale". Si possono esprimere delle intenzioni spontanee.
5. Infine recitare le altre preghiere della chiesa come l'angelo di Dio, il padre nostro, ecc. per concludere con "sotto la tua protezione"



Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta. Amen